Denominazione commerciale: VAPOR GARD

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome della miscela: **VAPOR GARD**.

Forma del prodotto: miscela.

Codice prodotto: -

Denominazione IUPAC: -

Altri mezzi di identificazione

Denominazione secondo l'allegato VI del Reg. 1272/2008: -

Numero CAS: -

Numero CE: -

Numero di registrazione REACH: -

Numero CIPAC: -

Identificatore unico di formula (UFI): -

Altro: -

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti

Prodotto formulato a base di terpeni con proprietà antitraspiranti per uso professionale in agricoltura.

Usi sconsigliati

Ogni uso non riportato in etichetta.

Ragioni per cui l'uso è sconsigliato

Prodotto da usare in agricoltura, ogni altro impiego è pericoloso.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:	**CBC** (Europe) S.r.l.
Indirizzo/Casella postale:	Via Zanica 25
ID paese/Codice di avviamento postale/Luogo:	24050 Grassobbio (BG), Italia
Numero di telefono:	+39-035-335313
Fax:	+39-035-335334
Indirizzo di posta elettronica della persona competente in materia di SDS:	biogard_sdsondemand@pec.it
Contatto nazionale:	infobiogard@cbceurope.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Telefono per le emergenze:

118 emergenza sanitaria.

Centri Antiveleni (CAV):

1. **800.88.33.00 CAV Bergamo**, ASST Papa Giovanni XXIII, piazza OMS 1, Bergamo.

2. **02-66101029 CAV Milano**, ASST Ca' Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano.
3. **0382-24444 CAV Pavia**, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, via S. Maugeri 10, Pavia.
4. **800.011.858 CAV Verona**, AOUI di Verona sede di Borgo Trento, piazzale A. Stefani 1, Verona.
5. **055-7947819 CAV Firenze**, AOU Careggi, via Largo Brambilla 3, Firenze.
6. **06-49978000 CAV Roma**, Policlinico Umberto I, viale del Policlinico 155, Roma.
7. **06-3054343 CAV Roma**, Policlinico Agostino Gemelli, largo A. Gemelli 8, Roma.
8. **06-68593726 CAV Roma**, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, piazza Sant'Onofrio 4, Roma.
9. **081-5453333 CAV Napoli**, A.O.R.N. Antonio Cardarelli, via A. Cardarelli 9, Napoli.
10. **800.183.459 CAV Foggia**, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia.

Orario: 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Altri commenti (es. lingua del servizio telefonico): Italiano.

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Reg. 1272/2008:

Prodotto classificato:

Irritante per la pelle, categoria 2, H315.

Sensibilizzazione della pelle, categoria 1, H317.

Tossicità acuta per gli organismi acquatici, categoria 1, H400.

Tossicità cronica per gli organismi acquatici, categoria 1, H410.

Informazioni sulla classificazione:
La classificazione e l'etichetta sono basati su studi tossicologici effettuati sulle sostanze e/o sul prodotto (miscela).
La classificazione e l'etichetta riguardanti i rischi sull'inquinamento delle acque sono basati su studi eco tossicologici effettuati sulle sostanze e/o sul prodotto (miscela).
Il prodotto è valutato e classificato usando i metodi e i criteri di seguito riportati riferiti all'articolo 9 del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):
Pericoli fisici: determinati mediante dati di valutazione basati sui metodi o sulle norme di cui alla parte 2 dell'allegato I.
Pericoli per la salute e pericoli per l'ambiente: dati di valutazione tossicologica ed ecotossicologica basati sui metodi o sulle norme di cui alle parti 3, 4 e 5 dell'allegato I.

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo H, dei consigli di prudenza P e delle indicazioni di pericolo EUH: vedere sezione 16.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichetta secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza: ATTENZIONE

Componenti pericolosi da indicarsi in etichetta: -

Indicazioni di pericolo:

H315: Provoca irritazione cutanea.

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P261: Evitare di respirare i vapori.

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/ Proteggere gli occhi/il viso.

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P332+P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501: Smaltire in punti di raccolta per rifiuti pericolosi.

Informazioni di pericolo supplementari: -

2.3. Altri pericoli

Il prodotto deve essere maneggiato in accordo con l'etichetta e le istruzioni riportate nella scheda di sicurezza. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Se ingerito chiamare immediatamente un medico.

Le proprietà della miscela non soddisfano i criteri specifici di cui all'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006 o non consentono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, comunque indicano che la miscela non avrebbe proprietà PBT/vPvB e per cui la sostanza non è considerata un PBT/vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Sezione non pertinente, il prodotto non è una sostanza o una nanoforma.

3.2. Miscele

Tipo di formulazione:

Prodotto fitosanitario formulazione emulsione concentrata (EC).

Nome della sostanza	n. d'indice	n. CE	n. CAS	n. registrazione REACH	% (p/p)	Classificazione Reg. 1272/2008	SCL, Fattore M, STA
Prodotti di polimerizzazione β-pinene	-	701-246-8	-	01-2119488053-38	96%	Skin Irrit. 2, H315 Skin Sens. 1, H317 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic chronic 1, H410	-
Alcoli C12-16, etossilati	-	500-221-7	68551-12-2	non soggetti a registrazione	1-2.5	Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400	-
Acido benzensulfonico, derivato alchilico C10-13, sale di calcio	-	932-231-6	1335202-81-7	01-2119560592-37	0.5-1.5	Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318	-

Note: per il testo completo delle indicazioni di pericolo H, dei consigli di prudenza P e delle indicazioni di pericolo EUH: vedere sezione 16.

Sezione non pertinente, il prodotto non contiene una nanoforma.

Nome della nanoforma		-	
		valore	**Unità**
Distribuzione dimensionale delle particelle	d10	-	
	d50	-	
	d90	-	
Forma e rapporto d'aspetto delle particelle		-	
Cristallinità		-	
Funzionalizzazione o trattamento della superficie	Agenti	-	
	Processo	-	
Area specifica superficiale		-	
Informazioni addizionali		-	

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

In caso di intossicazione o sintomi, evitare ulteriori esposizioni. Evitare il contatto diretto con pelle e occhi.
I sintomi derivanti dall'intossicazione possono manifestarsi dopo l'esposizione, pertanto, in caso di dubbio e/o disturbi gravi o persistenti, chiamare il medico e/o il pronto soccorso per i consueti interventi di pronto soccorso.
Avvertenza: consultare un centro antiveleni.
Informare la persona contattata col nome completo del prodotto, il tipo e la quantità di esposizione tenendo a disposizione l'etichetta della miscela. Descrivere eventuali sintomi e seguire ogni consiglio fornito.
In caso di avvelenamento degli animali, contattare il veterinario.

Via di esposizione	Intervento immediato	Intervento successivo	Manovre o sostanze da evitare
Inalatoria	Aerare l'ambiente. Allontanare il paziente dal luogo dell'infortunio.	Somministrare ossigeno. Ventilazione con ambu. Consultare un medico.	Evitare il contatto diretto tramite respirazione bocca-bocca; utilizzare un dispositivo di barriera.
Cutanea	Rimuovere gli indumenti. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Assicurarsi che l'acqua sia fresca.	Lavare abbondantemente la cute con acqua e sapone. Se sono presenti sintomi, visita medica urgente. Consultare un medico.	Evitare di rimuovere le sostanze chimiche a mani nude.
Per contatto con gli occhi	Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15-20 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre. Assicurarsi che l'acqua sia fresca. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto.	Se sono presenti sintomi, visita medica urgente. Proteggere con garze imbevute di soluzione sterile. Consultare un medico.	Evitare di rimuovere qualsiasi sostanze chimiche dagli occhi.
Per ingestione	Se la persona è cosciente, evacuare il materiale dalla faringe. Se la persona esposta vomita spontaneamente, posizionarla di fianco in posizione di ricovero.	Somministrare acqua assicurandosi che sia fresca. Consultare un medico.	Non provocare il vomito se il paziente è privo di conoscenza. Non somministrare niente ad una persona incosciente.

Note: per i dispositivi di protezione consigliati vedere sezione 8.2.

Protezioni individuali per il primo soccorritore:

Il primo soccorritore deve essere fornito di dispositivi di protezione personale (vedere sezione 8.2). Prestare attenzione alla protezione personale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti:

Cute: nessun effetto noto.

Naso: nessun effetto noto.

Occhi: nessun effetto noto.

Prime vie aeree: nessun effetto noto.

Polmoni: nessun effetto noto.

Effetti cronici:

Cute: dato non disponibile.

Sistema nervoso: dato non disponibile.

4.3. Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere sezione 4.1.

Terapia: sintomatico e di rianimazione.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

Agire in conformità con il piano di emergenza interno e con le schede informative sulle azioni da intraprendere dopo un incidente o altre emergenze.
Gli estintori e gli idranti a parete (piccole stazioni di irrigazione) sono necessari in numero sufficiente e devono essere disponibili e di facile accesso in tutte le aree.
Eliminare, se possibile, la fonte di alimentazione. Se è possibile, rimuovere i contenitori dall'area di incendio senza rischi. Evitare la fuoriuscita dei prodotti utilizzati per estinguere il fuoco; tutti i mezzi d'estinzione utilizzati per la lotta antincendio devono essere smaltiti in modo adeguato.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua nebulizzata, schiuma, polveri, anidride carbonica. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione non idonei:

Non è raccomandabile l'utilizzo di acqua corrente come mezzo d'estinzione.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione o la decomposizione termica possono generare vapori tossici: ossidi di carbonio e idrocarburi. La loro inalazione è molto pericolosa a concentrazioni elevate o in ambienti ristretti.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio:

Prestare attenzione quando si lotta contro un incendio chimico.
Lottare contro le fiamme da una posizione distanziata e sicura.
Non respirare i fumi.
Raffreddare i contenitori chiusi esposti al fuoco. Se possibile rimuoverli del luogo dell'incendio.
Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Protezioni durante la lotta antincendio:

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.
Equipaggiamento:
- maschera con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Indossare appropriati mezzi di protezione: tuta, guanti, occhiali, maschera per bocca e/o viso. Evitare il contatto diretto con la pelle e gli occhi.
Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.
Contenere e/o arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco.
Qualora possibile operare sopra vento.

Per chi interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.
Indossare appropriati mezzi di protezione: tuta, guanti, occhiali, maschera per bocca e/o viso. Evitare il contatto diretta con la pelle e gli occhi.
Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.
Contenere e/o arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Evitare la formazione di polveri.
Qualora possibile operare sopra vento.
Tutte le apparecchiature usate durante l'operazione vanno messe a terra.

Procedure di emergenza:

Evacuare l'area.
Evitare il contatto di pelle e occhi con il prodotto.
Assicurare un adeguata ventilazione e contenere qualsiasi fuoriuscita con materiale assorbente per prevenire di contaminare il sistema fognario e le falde acquifere. Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

6.2. Precauzioni ambientali

Vanno osservate le normali precauzioni per il maneggiamento dei prodotti chimici.
Non riutilizzare l'imballaggio del prodotto. Smaltire l'imballaggio, i rifiuti e i residui dell'emergenza in accordo con i regolamenti locali e nazionali sulla salute e sulla sicurezza ambientale.
Evitare la dispersione di materiale sversato ed il contatto con il suolo, corsi d'acqua, scarichi fognari. In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità locali responsabili; in caso di perdita non circoscritta informare le autorità locali responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento:

Fermare la fuoriuscita sigillando i barili o i contenitori che perdono. Utilizzare appositi equipaggiamenti per coprire ogni scarico ed evitare inquinamento ambientale.
Usare materiale assorbente (sabbia, diatomee, segatura, argilla, altro materiale non combustibile), o panni e materassini assorbenti per prevenire lo spandimento della fuoriuscita. Se possibile, recuperare il prodotto.

Per ripulire:

Per piccole fuoriuscite, dopo aver assorbito il prodotto raccogliere il materiale e porlo in appositi contenitori per prodotti chimici chiusi e adeguatamente etichettati. Sigillare i contenitori e maneggiarli adeguatamente. Cercare di non creare polvere e pulire l'area con acqua dopo aver rimosso qualsiasi residuo. Non permette la dispersione delle acque contaminate negli scarichi. Sciacquare con acqua l'attrezzatura. Smaltire i rifiuti in accordo con i regolamenti locali e nazionali.

Altre informazioni:

Controllare altre procedure locali d'emergenza.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per informazioni relative alla manipolazione sicura, vedere sezione 7. Per informazioni relative ai dispositivi di protezione individuali consigliati, vedere sezione 8. Per informazioni riguardanti la modalità di gestione dei rifiuti, vedere sezione 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni:

Misure per prevenire incendi: conservare nell'imballo originale in un luogo fresco e asciutto. Tenere il contenitore chiuso quando non in uso. Tenere lontano da fonti di calore, non fumare.

Misure per prevenire formazione di aerosol e polveri: conservare nel contenitore originale e tenerlo chiuso quando non in uso.

Misure per proteggere l'ambiente: conservare nel contenitore originale e tenerlo chiuso quando non in uso.

Raccomandazioni generali sull'igiene:

Lavarsi le mani accuratamente subito dopo l'utilizzo del prodotto e prima di lasciare il luogo di lavoro. Finito l'utilizzo del prodotto rimuovere immediatamente i dispositivi di protezione individuale lavando l'esterno dei guanti di protezione. Gli indumenti contaminati non devono uscire dall'ambiente di lavoro. Lavarli accuratamente e cambiarli con abiti puliti. Si raccomanda di pulire regolarmente l'attrezzatura, l'area di lavoro e gli indumenti. Non asciugare le mani con stracci contaminati dal prodotto. Non usare abrasivi, solventi o carburanti. Non mangiare, bere o fumare mentre si utilizza questo prodotto.

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro nocivi. Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezioni 2.1 e 2.2.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche e condizioni di magazzinaggio:

Conservare in un luogo fresco e asciutto. Non esporre il prodotto a temperature estreme (temperature superiori a 50 °C). Tenere lontano da fonti di calore e luce diretta del sole. Tenere il prodotto lontano dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

Materiali di imballaggio:

Utilizzare il contenitore originale.

Requisiti per i locali di magazzinaggio:

Conservare in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato a temperatura ambiente.

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del preparato commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o il preparato sono destinati e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Nel caso di piccola fuoriuscita accidentale di materiale negli impianti di produzione, le misure standard di protezione e i DPI proteggono adeguatamente i lavoratori e la loro salute.
Il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

Nome sostanza: -	Numero EC: -	Numero CAS: -
Media ponderata in un tempo di riferimento di 8 ore (TWA): -		
Limiti per esposizioni di breve durata/limiti di escursione (STEL): -		
Valori limite biologici/valori guida biologici (BLV/BGV): -		
Valori limiti di esposizione (DNELs)		

Per lavoratori

Via d'esposizione	**Effetto acuto locale**	**Effetto acuto sistemico**	**Effetto cronico locale**	**Effetto cronico**
Orale	Non richiesto			
Inalazione	pericolo non identificato	2493 mg/m^3	pericolo non identificato	12.2 mg/m^3
Cutanea	pericolo non identificato	1526 mg/kg	pericolo non identificato	3.47 mg/kg/giorno

Per la popolazione

Via d'esposizione	**Effetto acuto locale**	**Effetto acuto sistemico**	**Effetto cronico locale**	**Effetto cronico**
Orale	Non richiesto			
Inalazione	pericolo non identificato	1772 mg/m^3	pericolo non identificato	3.63 mg/m^3
Cutanea	pericolo non identificato	727 mg/kg	pericolo non identificato	2.08 mg/kg/giorno

Note: (i) pericolo identificato ma limiti di esposizione (DNEL) non disponibili, (ii) esposizione non prevista (iii) pericolo non identificato.

Valori limite per l'ambiente **(PNECs)**

Obiettivo di tutela ambientale	**PNEC**
Acque dolci	2 µg/L
Sedimenti d'acqua dolce	1.26 µg/L
Acqua di mare	pericolo non identificato
Sedimenti marini	pericolo non identificato
Avvelenamento secondario via catena alimentare	33 mg/kg
Impianti trattamento delle acque reflui	pericolo non identificato
Suolo	1 mg/kg dw
Atmosfera	pericolo non identificato

Note: (i) pericolo identificato ma limiti di esposizione (PNEC) non disponibili, (ii) esposizione non prevista (iii) pericolo non identificato.

Note: per i contaminanti atmosferici considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. D, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Stazioni per il lavaggio oculare e docce di emergenza devono essere disponibili nelle immediate vicinanze per una qualsiasi esposizione accidentale. Assicurare un'adeguata ventilazione.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

Tutti i dispositivi di protezione individuali devono presentare il marchio CE e sottostare agli standard richiesti dall'Unione Europea.



Protezione di occhi e volto: È consigliato l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il prodotto. Non utilizzare lenti a contatto.

Protezione della pelle: Indossare abiti e guanti protettivi contro gli agenti biologici e chimici, almeno di tipo 6-B in accordo con la EN ISO 374-1/A1 e EN 16523-1+A1 / EN ISO 374-1/A1 e EN ISO 374-2. I guanti devono essere ispezionati prima dell'uso. Utilizzare una tecnica di rimozione dei guanti adeguata (senza toccare la superficie esterna del guanto) per evitare il contatto della pelle con questo prodotto. Smaltire i guanti contaminati dopo l'uso in conformità con le leggi applicabili e le buone pratiche di laboratorio. Lavare e asciugare le mani. I guanti di protezione in nitrile o neoprene devono soddisfare le specifiche della Direttiva 89/686/CEE e la norma EN 374. Indossare abiti ISO EN 27065.

Protezione delle vie respiratorie: non necessaria in condizioni normali. In caso di scarsa ventilazione indossare maschere filtranti: FFP3 (EN149). Sostituire la maschera se si percepisce un aumento della resistenza respiratoria e/o ad ogni eventuale segno di contaminazione. Filtro antiparticolato: P2 (EN143). Operare in luoghi ben ventilati per evitare l'inalazione.

Pericoli termici: -

Controlli di esposizione ambientale:

Lo scarico nell'ambiente è severamente proibito. Non contaminare acque di superficie e falde acquifere. Tenere lontano da cibarie, bevande e mangime. Seguire i regolamenti applicati a livello nazionale ed europeo sulla protezione ambientale; considerare l'applicabilità dell'art. 225 comma 2 d.lgs. 81/08 e s.m.i.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Stato fisico: liquido viscoso.

b) Colore: giallo.

c) Odore: dato non disponibile.

d) Punto di fusione/punto di congelamento: < -12 °C.

e) Punto d'ebollizione o punto iniziale e intervallo di ebollizione: 325 °C.

f) Infiammabilità (gas, liquidi e solidi): dato non disponibile.

g) Limite inferiore e superiore di esplosività: non esplosivo.

h) Punto di infiammabilità: > 100 °C.

i) Temperatura di autoaccensione (gas e liquidi): 268 °C.

j) Temperatura di decomposizione: dato non disponibile.

k) pH: 7.5-7.7 al valore limite di solubilità in acqua.

l) Viscosità cinematica: 2800-5250 cps a 23 °C.

m) Solubilità: 8.84×10^{-4} g/L a 20°C in acqua.

n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: > 6.5 a 30°C.

o) Tensione di vapore: 0.0212 Pa at 25 °C.

p) Densità e/o densità relativa: 0.928-0.941 g/cm^3 a 20°C.

q) Densità di vapore relativa (gas e liquidi): dato non disponibile.

r) Caratteristiche delle particelle (solidi): dato non applicabile.

9.2. Altre informazioni

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:

a) Esplosivi: non esplosivo.

b) Gas infiammabili: dato non applicabile.

c) Aerosol: dato non applicabile.

d) Gas comburenti: dato non applicabile.

e) Gas sotto pressione: dato non applicabile.

f) Liquidi infiammabili: dato non disponibile.

g) Solidi infiammabili: dato non applicabile.

h) Sostanze e miscele autoreattive: dato non applicabile.

i) Liquidi piroforici: dato non applicabile.

j) Solidi piroforici: dato non applicabile.

k) Sostanze e miscele autoriscaldanti: dato non applicabile.

l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua: prodotto solubile in acqua, nessuna emissione di gas nocivi a causa del contatto con acqua.

m) Liquidi comburenti: non ossidante.

n) Solidi comburenti: dato non disponibile.

o) Perossidi organici: dato non applicabile.

p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli: dato non disponibile.

q) Esplosivi desensibilizzanti: dato non applicabile.

Altre caratteristiche di sicurezza:

a) Sensibilità meccanica: dato non disponibile.

b) Temperatura di polimerizzazione autoaccelerata: dato non applicabile.

c) Formazione di miscele polvere/aria esplosive: dato non applicabile.

d) Riserva acida/alcalina: dato non applicabile.

e) Velocità di evaporazione: dato non disponibile.

f) Miscibilità: dato non disponibile.

g) Conduttività: dato non disponibile.

h) Corrosività: dato non disponibile.

i) Gruppo di gas: dato non applicabile.

j) Potenziale di ossido-riduzione: dato non applicabile.

k) Potenziale di formazione di radicali: dato non applicabile.

l) Proprietà fotocatalitiche: dato non applicabile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in normali condizioni e nelle condizioni riportate nella sezione 7.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessun particolare rischio di reazioni pericolose in condizioni normali. Reazioni pericolose di polimerizzazione non avvengono. Il prodotto non è esplosivo e non possiede proprietà ossidanti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare temperature troppo calde e luce solare diretta. Il prodotto è estremamente igroscopico, evitare umidità
Evitare il contatto con sostanze acide.

10.5. Materiali incompatibili

Immagazzinare separatamente da acidi.
Conservare nel contenitore originale.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto pericoloso di decomposizione se immagazzinato secondo le disposizioni indicate.
La combustione e la decomposizione termica possono generare vapori tossici: ossidi di carbonio e idrocarburi.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta:

DL_{50} (orale, ratto):

Miscela: > 16000 mg/kg b.w.
Metodo: OECD 401.

DL_{50} (cutanea, ratto):

Miscela: > 4000 mg/kg b.w.
Metodo: OECD 402.

CL_{50} (inalatoria, ratto):

Miscela: > 4.43 mg/L aria /4h.
Metodo: OECD 403.

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea (coniglio, miscela, EPA OPP 81-5): irritante.

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare (coniglio, miscela, EPA OPP 81-4): non è irritante per gli occhi.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea (porcellino d'india, OECD 406): nessun effetto sensibilizzante.

e) Mutagenicità sulle cellule geminali: Negativo sia in vitro (test di Ames e citogenetico) e in vivo (test micronucleo su topo).

f) Cancerogenicità: non sospetto cancerogeno.

g) Tossicità per la riproduzione: non sospetto tossico per la riproduzione.

h) Sintesi della valutazione delle proprietà CMR: nessuna classificazione.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola (ratto, miscela): nessun effetto tossico fino a una dose massima di 16000 mg/kg.

j) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta (ratto, miscela, OECD 407): in 4 settimane nessun effetto tossico a una dose di 1000 mg/kg.

k) Pericolo in caso di aspirazione: dato non disponibile.

Conclusioni: sulla base dei dati disponibili, la miscela è classificata irritante per la pelle (H315) e sensibilizzante per la pelle (H317).

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con sistema endocrino:

Nessun'informazione disponibile.

Altre informazioni:

Nessun'informazione disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Il preparato non è stato testato. La tossicità del preparato deriva da quella dei singoli componenti.

12.1. Tossicità

Tossicità Acuta:

Uccelli: dato non disponibile.

Mammiferi: dato non disponibile.

Pesci:

Oncorhynchus mykiss

Miscela: CL_{50} = 5.7 mg/L.
Metodo: OECD 203.

Oncorhynchus mykiss
Miscela: CL_{50} = 7.5 mg/L.
Metodo: OECD 203.

Oncorhynchus mykiss
Miscela: CL_{50} = > 6.5 mg/L.
Metodo: OECD 203.

Invertebrati acquatici:

Dafnia magna, 48 ore
Miscela: EC_{50} = 0.26 mg/L.
Metodo: OECD 202.

Dafnia magna, 48 ore
Miscela: 2.16 ≤ EC_{50} ≤ 9.74 mg/L.
Metodo: metodo UE C.2.

Dafnia magna, 21 giorni
Sostanza analoga: NOEC 0.12 mg/L.

Dafnia magna, 21 giorni
Sostanza analoga: NOEC 0.27 mg/L.

Alghe acquatiche:

Pseudokirchneriella subcapitata, 72 ore
Miscela: E_rC_{50} = 0.24 mg/L e E_bC_{50} = 0.18 mg/L; NOEC = 0.1 mg/L.
Metodo: OECD No. 201.

Api (*Apis mellifera*, 48 h):

Sostanza: DL_{50} > 200 μg per animale, sia ingestione sia contatto.

Artropodi non bersaglio: dato non disponibile.

Macro-organismi del suolo (*Eisenia fetida*, 14 giorni):

Sostanza: LC_{50} > 1000 mg/kg.

Microrganismi nel suolo: dato non disponibile.

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradazione abiotica:

Non facilmente biodegradabile: 8% degradazione in 28 giorni (OECD 301D).

Eliminazione fisica- e fotochimica:

Dato non disponibile.

Biodegradazione:

Non facilmente biodegradabile: 8% degradazione in 28 giorni (OECD 301D).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (log K_{OW}): vedere sezione 9.1.

Fattore di bioconcentrazione (BCF):

Non determinato sperimentalmente. Calcoli QSAR del BCF, basati sulle proprietà fisiche e sulla struttura, danno un valore BFC di 175 (con $\log K_{ow}$ = 9.29 stimato QSAR) e di 6295 (con $\log K_{ow}$ = 6.5). Il fattore di bioconcentrazione è quindi considerato compreso tra 2000 e 5000.

12.4. Mobilità nel suolo

Distribuzione nota o prevista nei comparti ambientali:

Nel suolo: K_{OC} > 28840 (metodo HPLC). Gli oligomeri derivati dal β-pinene si legano fortemente alla materia organica.

Tensione superficiale:

Dato non disponibile.

Assorbimento/Desorbimento:

Dato non disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione PBT: i componenti di questo prodotto non sono considerati PBT.

Valutazione vPvB: i componenti di questo prodotto non sono considerati vPvB.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun'informazione disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto importante o pericolo critico noto.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

La miscela, in caso di smaltimento tal quale, deve essere classificata ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e del Regolamento (UE) n 1357/2014 e s.m.i.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Prodotto/Imballaggio contaminato:

Prodotto: Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dal contenuto del prodotto in conformità del D.Lgs. 152/2006 e, se necessario, previa consultazione del gestore del sito e/o con l'Autorità responsabile, il prodotto può essere portato in un sito di smaltimento dei rifiuti o impianto di incenerimento.

Imballaggio: I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati devono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche. I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

Codice rifiuti/ designazione dei rifiuti secondo LoW: dato non disponibile.

Trattamento dei rifiuti-informazioni rilevanti:

Smaltire i contenitori puliti in maniera compatibile con la sicurezza ambientale e in accordo con i regolamenti locali e nazionali.

Informazioni pertinenti sullo smaltimento delle acque reflue:

È severamente vietato lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

Altre raccomandazioni di smaltimento:

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle sezioni 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

14.1. Numero ONU o numero ID

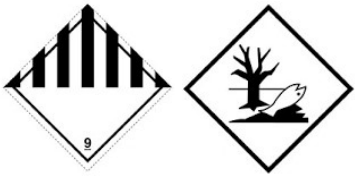
ADR-Numero UN: 3082.
IATA-Numero UN: 3082.
IMDG-Numero UN: 3082.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome Spedizione: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.O.S (oligomerisation product of β-pinene).
IATA- Nome Spedizione: ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S (oligomerisation product of β-pinene).
IMDG- Nome Spedizione: ENVIROMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (oligomerisation product of β-pinene).

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 9.
ADR-Etichetta/marcatura: 9 + P.A.



IATA-Classe: 9.
IATA-Etichetta: 9.
IMDG-Classe: 9.

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR- Gruppo Imballaggio: III TUNNEL CODE (-).
IATA- Gruppo Imballaggio: III.

IMDG-Gruppo Imballaggio: III.

14.5. Pericoli per l'ambiente

IMDG-Inquinanti marini: Si.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Disposizioni speciali: 274-335-375-601.
IATA-Aircraft PASSENGER: 964.
IATA-Cargo Aircraft: 964.
IATA-ERG: 9L.
IMDG-EMS: F-A, S-F.
IMDG-Categoria di stivaggio: A.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Nessuno.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamenti UE:

Regolamento (CE) 1107/2009.

Regolamento 1272/2008 (CLP).

Regolamento 1907/2006 (REACH).

Direttiva 2012/18/UE.

Autorizzazioni e/o restrizioni d'uso:

Autorizzazioni: -

Restrizioni d'uso: -

Lista SVHC: nessun componente della miscela è nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti.

Direttiva 2012/18/UE: -

Altri Regolamenti UE:

-

Altre Norme Italiane:

-

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna valutazione della sicurezza chimica secondo articolo 14 del Regolamento (CE) 1907/2006 è stata effettuata.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Data di revisione: 28.03.2022

Elenco modifiche: -

Principali fonti bibliografiche:

Regolamento (CE) 1107/2009 del Parlamento Europeo e modifiche.

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e modifiche.

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e modifiche.

Direttiva 2012/18/UE del parlamento europeo e modifiche.

Regolamento trasporti in accordo a ADR, RID, IMDG e IATA e modifiche.

Le fonti dei dati fisici, tossici ed eco-tossici sono indicate direttamente nella corrispondente sezione.

Abbreviazioni e acronimi:

ADR: European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road.

ADN: Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways.

BLV/BGV: Biological limit values/biological guidance values – Valori limite biologici/valori guida biologici.

BCF: Bioconcentration factor – Fattore di bioconcentrazione.

CAS: Chemical Abstract Service number.

CLP: Classification, Labelling Packaging Regulation – Regolamento per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio.

DNEL: Derived No-effect level – Valori Limiti di Esposizione.

DPI: Dispositivi di protezione personale.

ECHA: European Chemicals Agency – Agenzia Chimica Europea.

EC-Number: EINECS and ELINCS Number.

ICAO/IATA: International Civil Aviation Organization/International Air Transport Association.

IMO/IMDG: International Maritime Organization/International Maritime Dangerous Goods Code.

IUPAC: International Union for Pure Applied Chemistry.

LC_{50}: Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata.

LD_{50}: Dose letale per il 50% della popolazione testata.

LoW: List of Wastes – Elenco dei rifiuti.

PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic substance – Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals Regulation (EC) No 1907/2006.

STA (o ATE): Stima della tossicità acuta (Acute Toxicity Estimate).

STEL: Short-term limits/excursion limits – Media ponderata in un tempo di riferimento di 8 ore.

STOT: Specific Target Organ Toxicity – Tossicità acuta per organi bersaglio.

(STOT) RE: Repeated Exposure – Esposizione ripetuta.

(STOT) SE: Single Exposure – Esposizione singola.

vPvB: Very Persistent and very Bioaccumulative – Molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

SVHC: Substances of Very High Concern – Sostanza estremamente preoccupanti.

TWA: Eight-hour time weighted average – Limiti per esposizioni di breve durata/limiti di escursione.

Indicazioni di pericolo (numero e testo integrale): vedere sezione 2.1

H315: Provoca irritazione cutanea.

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318: Provoca gravi lesioni oculari.

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (numero e testo integrale): vedere sezione 2.1

P261: Evitare di respirare i vapori.

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/ Proteggere gli occhi/il viso.

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P332+P313: In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501: Smaltire in punti di raccolta per rifiuti pericolosi.

Informazioni di pericolo supplementari (numero e testo integrale): -

Indicazioni sulla formazione:

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento (CE) 878/2020 e al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.
I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali incluso anche il database delle sostanze registrate sotto REACH, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.
Le presenti informazioni contenute sono basate sulle conoscenze relative al prodotto in oggetto alla data di compilazione della scheda. La scheda non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dalla applicazione di ogni regolamentazione pertinente alla sua attività. L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzazione del prodotto pericoloso e non di cui è l'unico responsabile.